Discarica di contrada Stallaini, “no” all’unanimità del consiglio comunale di Canicattini

“No” all’unanimità del consiglio comunale di Canicattini Bagni alla realizzazione della discarica di rifiuti speciali nella cava di Contrada Stallaini, in territorio di Noto, ma a pochi chilometri dalla città del Liberty. L’assise cittadina ha chiesto anche alla Regione la revoca delle autorizzazioni alla società Soambiente srl, risalenti al 2012 e “dormienti” da 14 anni ma oggi in aggiornamento e proroga dei termini amministrativi dopo il parere favorevole del CTS, il Comitato Tecnico Scientifico regionale.
Una seduta partecipata, con la presenza in aula di molti cittadini e imprese agricole e ricettive insediati nell’area al centro della ricaduta degli effetti della discarica di rifiuti speciali, erroneamente ritenuti non pericolosi ma contenenti anche amianto, come è stato evidenziato negli interventi in aula, da realizzare in un’area di circa 614.000 mc, su insediamento di matrice rocciosa fortemente carsica, sopra falde acquifere strategiche che alimentano la rete idropotabile di Avola, Noto, Cassibile e Siracusa, in un contesto ambientale e paesaggistico di eccezionale valore, a ridosso della Riserva Naturale Orientata di Cavagrande del Cassibile, all’interno del bacino idrografico del Fiume Manghisi e nei perimetri delle norme di salvaguardia del costituendo Parco Nazionale degli Iblei.
Presente in aula anche il Presidente del Consiglio comunale di Noto, Pietro Rosa, Comune giuridicamente competente territorialmente, che nei mesi scorsi, dopo il sollecito coinvolgimento da parte del Sindaco Paolo Amenta in merito alle preoccupazioni dei cittadini di Stallaini sulla ripresa

di movimenti nell'area, ha chiesto, in un'azione condivisa, ai Consigli comunali dei Comuni a ridosso dell'area interessata, Avola, Canicattini Bagni, Noto, e Siracusa, insieme al Libero Consorzio di Siracusa, di deliberare un apposito Ordine del Giorno per esprimere formale contrarietà al progetto di realizzazione della discarica, chiedere alla Regione la revoca delle autorizzazioni e coinvolgere il Ministero dell'Ambiente e la 4° Commissione regionale Territorio Ambiente dell'ARS presieduta dal Sindaco di Melilli, Giuseppe Carta.
Dopo l'approvazione all'unanimità dei verbali della seduta precedente messi al voto dalla Presidente Loretta Barbagallo, a tracciare la lunga vicenda e le varie tappe riguardanti la discarica a Stallaini è stato il Sindaco Paolo Amenta, ricordando come le autorizzazioni alla Soambiente del 2012 in tutti questi anni sono state tracciate nel silenzio e, già allora, ma maggiormente adesso, abbiano scavalcato strumenti normativi fondamentali che hanno quasi del tutto modificato lo status dei luoghi e la strategia politica del territorio, ad iniziare dal Piano Paesaggistico Regionale, così come il Piano Regionale dei Rifiuti, di cui la Regionale dopo 30 anni si è dotata, che non prevedono discariche in quel contesto territoriale.
A ciò, ha continuato il Sindaco Amenta, si aggiunge il rischio idrogeologico in tutto il bacino idrografico interessato, la preziosità paesaggistica e della biodiversità dei luoghi a ridosso della Riserva Naturalistica di Cava Grande del Cassibile e la perimetrazione già avvenuta del nascente Parco Nazionale degli Iblei, in cui è inclusa l'area, che non prevede discariche.
Violazioni evidenti, per il primo cittadino di Canicattini Bagni, che a quanto pare sono passate inosservate da più parti riportando in vita un provvedimento autorizzativo vecchio di 14 anni che al contrario va nuovamente verificato alla luce dei nuovi strumenti adottati, e dopo una lunga battaglia trentennale che già negli anni '90 aveva fermato il tentativo di realizzazione di discarica a Stallaini.
Alla presentazione del Sindaco Paolo Amenta ha fatto seguito

l’intervento della Consigliera di minoranza Rita Cassarino che, nel rimarcare come avrebbe dovuto essere il Comune di Canicattini Bagni, per la sua vicinanza geografica e paesaggistica a Stallaini, il promotore, contemporaneamente a Noto, della richiesta di revoca autorizzativa della discarica, ha espresso la sua contrarietà alla discarica in un’area di grande valore ambientale come ribadito più volte dal geologo canicattinese e studioso di Stallaini, Prof. Giuseppe Cugno.
A ribadire la contrarietà della maggioranza consiliare alla realizzazione della discarica e a sollecitare la riflessione collettiva sul perché si metta sotto attacco l’ecosistema di un’area di grande valore ambientale come Stallaini, è stato il Capogruppo Sebastiano Magro, ricordando altresì alla Consigliera Cassarino come già nel 2013, nel corso di un Consiglio comunale aperto la città di Canicattini Bagni espresse il suo no alle procedure autorizzative.
La necessità di un’azione unitaria di tutto il Consiglio è stata al centro dell’intervento della Consigliera del Gruppo Misto di Opposizione, Alessandra Amenta, che ha altresì ricordato, come la collega Cassarino, il lavoro tecnico scientifico realizzato dal Dott. Giuseppe Cugno negli anni ’90 su incarico del Comune di Canicattini Bagni. Uno studio reale dei luoghi che è stato integrato a suo tempo al ricorso del Comune di Noto per fermare quella prima richiesta di realizzazione della discarica a Stallaini.
Un lavoro già pronto, secondo la Consigliera, che deve essere recuperato e che andava illustrato nel corso della seduta consiliare per meglio capire il rischio a cui sono sottoposte la saluta pubblica e l’integrità del territorio.
A ripercorrere nuovamente tutte le tappe della vicenda discarica, compreso l’incontro unitario dei mesi scorsi con il Comune di Noto e il Presidente Rosa per avviare il percorso condiviso delle richieste di revoca da parte dei Comuni e del Libero Consorzio, è stato il Vice Sindaco Marilena Miceli, che non ha mancato di sottolineare la presenza attiva dell’Amministrazione comunale e del Sindaco Paolo Amenta, così com’è stato qualche anno addietro con l’attacco al territorio

con il mega impianto fotovoltaico alle porte della città.
Una partecipazione ed una condivisione attiva quella del Comune di Canicattini Bagni, ha sottolineato anche l'Assessore e Consigliere Domenico Mignosa, rispondendo tra l'altro agli attacchi della Consigliera Cassarino, ribadendo come l'Amministrazione comunale sia stata attiva in prima linea nonostante solo ed esclusivamente il Comune di Noto, a cui tutti i Comuni interessati stanno offrendo supporto, può avviare procedure giuridiche per le sue competenze territoriali come previsto dalle normative.
La salvaguardia e la tutela dell'area di notevole pregio, così come il futuro del territorio, deve essere dunque l'impegno di tutti non solo con la votazione di oggi in Consiglio, ha affermato il Capogruppo del Misto di Opposizione, Alessandro Cultrera, ma anche valutando ciò che non si è fatto ieri, chiamando la maggioranza e l'Amministrazione ad una maggiore attenzione e a rispondere a quella che ha definito una domanda politica su eventuali ritardi e sul del perché solo adesso si discuta del problema che ha radici lontane.
Nessuna disattenzione ha ricordato ancora una volta il Sindaco Paolo Amenta, considerata l'immediatezza con la quale lo stesso ha interloquito e interessato il Presidente del Consiglio di Noto e il Sindaco della città, non appena ricevuto l'allarme dai cittadini, di un possibile "risveglio" a Palermo di un provvedimento "dormiente" del 2012 come quello dato alla Soambiente, abbondantemente superato dai nuovi strumenti normativi, come ribadito in precedenza, dal Piano Paesaggistico al Piano Regionale dei Rifiuti, alla presenza della Riserva Naturalistica di Cava Grande del Cassibile al rischio idrogeologico.
Conclusi gli interventi, a volte anche dai toni alti, la Presidente del Consiglio comunale Loretta Barbagallo ha messo ai voti il punto sulla richiesta di revoca delle autorizzazioni per la discarica e di sospensione in autotutela, che è stato votato all'unanimità da tutto il Consiglio, per essere trasmesso agli Enti di competenza, dal Ministero dell'Ambiente alla strutture Regionali, alla

Prefettura, e tra gli altri, alla Soprintendenza, l’Ispra e alla 4° Commissione regionale Territorio Ambiente.